

Rassegna del 09/03/2021

09/03/2021 Il Resto del Carlino (ed. Ascoli) pag.A 38	1
09/03/2021 Il Resto del Carlino (ed. Fermo) pag.A 38	2
09/03/2021 Il Gazzettino (ed. Venezia) pag.A 38	3
09/03/2021 Il Secolo XIX (ed. Savona) pag.A 20	4
09/03/2021 Il Messaggero (ed. Abruzzo) pag.A 43	5
09/03/2021 Corriere Adriatico (ed. Ascoli) pag.A 9	6

Ascoli

La ricorrenza

L'otto marzo dell'Arengo «Grazie a tutte le donne»

Doppia iniziativa del Comune, con l'intitolazione dello slargo a Eugenia Scornavacca e la piantumazione di un albero di mimosa al parco Tasselli

L'amministrazione comunale ha voluto celebrare la giornata internazionale della donna con due appuntamenti molto significativi. Prima l'intitolazione insieme al Soroptimist Club di Ascoli dello slargo di via Cattaneo alla professoressa Eugenia Scornavacca, fondatrice del Centro accoglienza vita. Per l'occasione l'Arengo era presente con l'assessore Donatella Ferretti e il sindaco, insieme alle rappresentanti del Centro accoglienza vita, e del Club Soroptimist Ascoli.

Poi si è svolta la cerimonia al parco Ugo Tasselli di Porta Romana durante la quale è stato piantato un albero di mimosa per omaggiare tutte le donne. Nell'occasione, sono state lette



anche le poesie a tema femminile vincitrici del concorso 'I colori delle donne', che la Provincia porta avanti ormai da diciotto anni. Al parco di Porta Romana erano presenti l'assessore comunale alle pari opportunità, Maria Luisa Volponi, la presidente della commissione pari opportunità della Provincia, Maria

Antonietta Lupi, e il sindaco Marco Fioravanti: «A tutte le donne - ha detto il primo cittadino - prima ancora dei miei auguri, il mio più sincero grazie. Per quello che fate ogni giorno, per quello che siete ogni giorno. Centro nevralgico della nostra società, cuore pulsante della nostra comunità».



La videomostro

Gli scatti degli archivi marchigiani per raccontare le sfide in rosa

Mostra virtuale per conoscere le condizioni delle donne del territorio promossa da un pool di appassionati della fotografia. «Negli archivi delle Marche esistono molti riferimenti alla storia delle donne - afferma Oronzo Mauro, tra i curatori dell'iniziativa - e proprio dall'analisi degli archivi nasce una video esposizione virtuale, fatta di 15 scatti fondamentali. Le foto degli Archivi ci rimandano, fino agli anni '60, la versione di uno stesso racconto affrontato da angolature diverse, ossia quello dei diritti mancati: il matrimonio visto come unica possibilità di realizzazione ed assolvimento al dovere della procreazione, il lavoro diversamente pagato, le attività di cura di bambini e bambine da sempre appannaggio della donna - scrive Oronzo Mauro -. Solo dagli Archivi dell'emigrazione emerge un racconto leggermente diverso. Le donne marchigiane all'estero rivelano un contesto nel quale il lavoro femminile sembra essere più diffuso che non in Italia. Il cammino delle donne italiane verso l'emancipazione è lungo e lo testimonia bene anche l'Archivio: si snoderà per tutto il 900 con la lotta per i diritti negati.

QV il Resto del Carlino
Ascoli

SERVIZIO NECROLOGIE

visita il sito dedicato
annunci.speweb.it

chiama il numero verde
800.017.168

Feriali: 09:00 - 13:00 e 14:30 - 18:30
Sabato e festivi: 15:00 - 18:00

Pagamento con bonifico o carta di credito



La telefonata è gratuita. Il servizio è disponibile con un supplemento di € 6,00 + IVA.
numeroverde@speweb.it

Inoltre le necrologie possono essere richieste presso gli uffici e le agenzie Speed in Italia e presso tutte le imprese funebri convenzionate

NECROLOGIE - PARTECIPAZIONI AL LUTTO - RINGRAZIAMENTI
TRIGESIMI - ANNIVERSARI

TARIFE QUOTIDIANO (iva esclusa)

EDIZIONE ASCOLI	MINIMO PAROLE	PER PAROLA	SIMBOLO	FOTO B/N	FOTO A COLORI
Annuncio Famiglia	—	€ 0,88	€ 13,00	€ 18,00	€ 27,00
Partecipazione	—	€ 0,88	€ 13,00	€ 18,00	€ 27,00
Ringraziamento	—	€ 0,88	€ 13,00	€ 18,00	€ 27,00
Anniversario	—	€ 0,85	€ 13,00	€ 17,00	€ 25,50

Versetto (2 parole)

Parole in grassetto (5 parole)

Diritti fissi € 7,00

SERVIZIO FATTURAZIONE NECROLOGIE

Tel. 051-253267 253281 Fax. 051 252632

per problematiche amministrative coclibo@speweb.it

Speed

DONATORINATI E AVIS

Le forze di polizia donano il sangue



‘La donazione di sangue si tinge di rosa’ è l’iniziativa che ieri si è svolta in otto città italiane, tra cui Ascoli, grazie all’associazione ‘DonatoriNati’ e all’Avis. Al centro trasfusionale del Mazzoni erano presenti il presidente regionale di ‘DonatoriNati’, Gerlando Costa, il presidente regionale dell’Avis, Massimo Lauri, il presidente comunale dell’Avis, Felice Giancarlo, il questore Alessio Cesareo, il presentatore televisivo Massimo Ossini e tutti i comandanti delle forze di polizia e dei vigili del fuoco.

L'Associazione di educazione demografica

L'Aied festeggia 50 anni di pillola: «Finalmente la libertà di scegliere»

L'Aied festeggia i primi 50 anni di contraccezione legale. Quest'ultima è stata varata il 10 marzo 1951 dando la possibilità alle donne di utilizzare la pillola anticoncezionale e poter autodeterminare le proprie scelte in fatto di maternità in piena autonomia. Per questo, proprio da domani, l'Aied ripartirà con la sua campagna di sensibilizzazione in tutta Italia sui temi della maternità consapevole. La sede ascolana dell'associazione, presente dal 1974, ha già affisso da ieri, in occasione della giornata internazionale della donna, in città e anche a San Benedetto, il manifesto celebrativo in cui c'è scritto 'Grazie a Aied da 50 anni la pillola è legale, e l'Italia è un paese più civile'. «Il 10 marzo 1971 - dice la vice presidente dell'Associazione italiana educazione demografica di Ascoli, Tiziana Antonucci - l'Aied è riuscita, dal 1953, a far abolire l'articolo di legge che paralizzava l'informazione e la somministrazione dei contraccettivi. Si festeggia il cinquantenario della possibilità, per le donne, di utilizzare la pillola anticoncezionale e di poter così autodeterminare le



proprie scelte di maternità e la propria sessualità, in piena autonomia dalla volontà dei compagni, dei fidanzati, dei mariti. Nel 1975 fu promulgata la legge istitutiva dei consultori pubblici, e sempre nel 1975 la riforma del diritto di famiglia siglava il passaggio dalla patria potestà alla potestà genitoriale, equiparando in doveri e dignità le figure del padre e della madre».

L'Aied di Ascoli ha deciso di estendere la distribuzione gratuita dei test di gravidanza a tutte le donne senza limiti d'età. In occasione della passata festa di San Valentino la sede di via Asiago aveva infatti deciso di offrire, fino ad esaurimento scorte, durante i giorni di apertura, test di gravidanza e consulenza contraccettiva, o per gravidanza, a tutte le donne che ne avrebbero fatto richiesta fino a 22 anni.

I. C.

Ascoli

La ricorrenza

L'otto marzo dell'Arengo «Grazie a tutte le donne»

Doppia iniziativa del Comune, con l'intitolazione dello slargo a Eugenia Scornavacca e la piantumazione di un albero di mimosa al parco Tasselli

L'amministrazione comunale ha voluto celebrare la giornata internazionale della donna con due appuntamenti molto significativi. Prima l'intitolazione insieme al Soroptimist Club di Ascoli dello slargo di via Cattaneo alla professoressa Eugenia Scornavacca, fondatrice del Centro accoglienza vita. Per l'occasione l'Arengo era presente con l'assessore Donatella Ferretti e il sindaco, insieme alle rappresentanti del Centro accoglienza vita, e del Club Soroptimist Ascoli.

Poi si è svolta la cerimonia al parco Ugo Tasselli di Porta Romana durante la quale è stato piantato un albero di mimosa per omaggiare tutte le donne. Nell'occasione, sono state lette



anche le poesie a tema femminile vincitrici del concorso 'I colori delle donne', che la Provincia porta avanti ormai da diciotto anni. Al parco di Porta Romana erano presenti l'assessore comunale alle pari opportunità, Maria Luisa Volponi, la presidente della commissione pari opportunità della Provincia, Maria

Antonietta Lupi, e il sindaco Marco Fioravanti: «A tutte le donne – ha detto il primo cittadino –, prima ancora dei miei auguri, il mio più sincero grazie. Per quello che fate ogni giorno, per quello che siete ogni giorno. Centro nevralgico della nostra società, cuore pulsante della nostra comunità».



La videomostro

Gli scatti degli archivi marchigiani per raccontare le sfide in rosa

Mostra virtuale per conoscere le condizioni delle donne del territorio promossa da un pool di appassionati della fotografia. «Negli archivi delle Marche esistono molti riferimenti alla storia delle donne – afferma Oronzo Mauro, tra i curatori dell'iniziativa – e proprio dall'analisi degli archivi nasce una video esposizione virtuale, fatta di 15 scatti fondamentali. Le foto degli Archivi ci rimandano, fino agli anni '60, la versione di uno stesso racconto affrontato da angolature diverse, ossia quello dei diritti mancati: il matrimonio visto come unica possibilità di realizzazione ed assolvimento al dovere della procreazione, il lavoro diversamente pagato, le attività di cura di bambini e bambine da sempre appannaggio della donna – scrive Oronzo Mauro –. Solo dagli Archivi dell'emigrazione emerge un racconto leggermente diverso. Le donne marchigiane all'estero rivelano un contesto nel quale il lavoro femminile sembra essere più diffuso che non in Italia. Il cammino delle donne italiane verso l'emancipazione è lungo e lo testimonia bene anche l'Archivio: si snoderà per tutto il 900 con la lotta per i diritti negati.

QV il Resto del Carlino
Ascoli

SERVIZIO NECROLOGIE

visita il sito dedicato
annunci.speweb.it

chiama il numero verde
800.017.168

Feriali: 09:00 - 13:00 e 14:30 - 18:30
Sabato e festivi: 15:00 - 18:00

Pagamento con bonifico o carta di credito



La telefonata è gratuita. Il servizio è disponibile con un supplemento di € 6,00 + IVA.
numeroverde@speweb.it

Inoltre le necrologie possono essere richieste presso gli uffici e le agenzie Speed in Italia e presso tutte le imprese funebri convenzionate

NECROLOGIE - PARTECIPAZIONI AL LUTTO - RINGRAZIAMENTI
TRIGESIMI - ANNIVERSARI

TARIFE QUOTIDIANO (iva esclusa)

EDIZIONE ASCOLI	MINIMO PAROLE	PER PAROLA	SIMBOLO	FOTO B/N	FOTO A COLORI
Annuncio Famiglia	—	€ 0,88	€ 13,00	€ 18,00	€ 27,00
Partecipazione	—	€ 0,88	€ 13,00	€ 18,00	€ 27,00
Ringraziamento	—	€ 0,88	€ 13,00	€ 18,00	€ 27,00
Anniversario	—	€ 0,85	€ 13,00	€ 17,00	€ 25,50

Versetto (2 parole)

Parole in grassetto (5 parole)

Diritti fissi € 7,00

SERVIZIO FATTURAZIONE NECROLOGIE

Tel. 051-253267 253281 Fax. 051 252632

per problematiche amministrative coclibo@speweb.it

Speed

DONATORINATI E AVIS

Le forze di polizia donano il sangue



‘La donazione di sangue si tinge di rosa’ è l'iniziativa che ieri si è svolta in otto città italiane, tra cui Ascoli, grazie all'associazione ‘DonatoriNati’ e all'Avis. Al centro trasfusionale del Mazzoni erano presenti il presidente regionale di ‘DonatoriNati’, Gerlando Costa, il presidente regionale dell'Avis, Massimo Lauri, il presidente comunale dell'Avis, Felice Giancarlo, il questore Alessio Cesareo, il presentatore televisivo Massimo Ossini e tutti i comandanti delle forze di polizia e dei vigili del fuoco.

L'Associazione di educazione demografica

L'Aied festeggia 50 anni di pillola: «Finalmente la libertà di scegliere»

L'Aied festeggia i primi 50 anni di contraccezione legale. Quest'ultima è stata varata il 10 marzo 1951 dando la possibilità alle donne di utilizzare la pillola anticoncezionale e poter autodeterminare le proprie scelte in fatto di maternità in piena autonomia. Per questo, proprio da domani, l'Aied ripartirà con la sua campagna di sensibilizzazione in tutta Italia sui temi della maternità consapevole. La sede ascolana dell'associazione, presente dal 1974, ha già affisso da ieri, in occasione della giornata internazionale della donna, in città e anche a San Benedetto, il manifesto celebrativo in cui c'è scritto ‘Grazie a Aied da 50 anni la pillola è legale, e l'Italia è un paese più civile’. «Il 10 marzo 1971 – dice la vice presidente dell'Associazione italiana educazione demografica di Ascoli, Tiziana Antonucci – l'Aied è riuscita, dal 1953, a far abolire l'articolo di legge che paralizzava l'informazione e la somministrazione dei contraccettivi. Si festeggia il cinquantenario della possibilità, per le donne, di utilizzare la pillola anticoncezionale e di poter così autodeterminare le



proprie scelte di maternità e la propria sessualità, in piena autonomia dalla volontà dei compagni, dei fidanzati, dei mariti. Nel 1975 fu promulgata la legge istitutiva dei consultori pubblici, e sempre nel 1975 la riforma del diritto di famiglia siglava il passaggio dalla patria potestà alla potestà genitoriale, equiparando in doveri e dignità le figure del padre e della madre».

L'Aied di Ascoli ha deciso di estendere la distribuzione gratuita dei test di gravidanza a tutte le donne senza limiti d'età. In occasione della passata festa di San Valentino la sede di via Asiago aveva infatti deciso di offrire, fino ad esaurimento scorte, durante i giorni di apertura, test di gravidanza e consulenza contraccettiva, o per gravidanza, a tutte le donne che ne avrebbero fatto richiesta fino a 22 anni.

I. C.

Si torna a scavare sotto gli archi Ma la scelta divide gli esperti

►Draga all'opera sul Ponte della Libertà
«Ma dovevano cominciare più a Nord»

AMBIENTE

MESTRE L'impresa ha ricominciato nei giorni scorsi a scavare sotto agli archi del ponte della Libertà per liberarli da tonnellate di detriti di cantieri edili, fango e colonie di ostriche; il problema è che, in base agli studi effettuati fino ad oggi, hanno ricominciato nella parte sbagliata. La draga sta infatti lavorando più o meno a metà del Ponte, all'altezza dell'isola dei cannoni verso Venezia. Lo scavo degli archi dovrebbe avvenire invece più a nord, a ridosso di San Giuliano secondo lo studio commissionato l'anno scorso dall'assessorato ai Lavori Pubblici del Comune di Venezia e anche in base al progetto Life Re-Tide, sostenuto dal Piopp, il Provveditorato interregionale alle opere pubbliche (l'ex Magistrato alle acque) e ideato dall'ingegnere idraulico Giovanni Cecconi, progetto che nel 2019 era stato escluso dal bando europeo per ottenere 7 milioni e mezzo di euro di cofinanziamenti ma poi riammesso con riserva per la sua utilità nella salvaguardia della laguna grazie a una serie di interventi

(complementari allo scavo degli archi) come il controllo delle torbide prodotte dai fiumi e la diminuzione del traffico acquatico in particolare modo nel canale di Tesserà.

STUDIO E PROGETTO

Cecconi, con la collaborazione della Consulta della laguna media, è anche l'autore dello studio realizzato per il Comune che, relativamente allo scavo sotto agli archi, ha dimostrato che liberare per primi quelli verso San Giuliano è fondamentale per bloccare il fenomeno dell'interramento della laguna nord nel tratto fino a Campalto e Tesserà e di quella sud dal Ponte al canale Vittorio Emanuele III: questo perché attraverso i varchi a San Giuliano la corrente si ricongiunge con il canale Vittorio Emanuele III e diventa corrente positiva che ripulisce lo specchio d'acqua dai sedimenti che arrivano dai fiumi e, col movimento delle eliche delle imbarcazioni, si depositano a San Giuliano. Gli archi sono 222, fino ad oggi ne sono stati liberati 19 e il Piopp alla fine dell'anno scorso ha commissionato la pulizia, iniziata appunto nei giorni scorsi, di altri



LO SCAVO La draga all'opera a metà del ponte della Libertà

25 per arrivare a 44. In base allo studio consegnato al Comune, per avere dei risultati tangibili sull'interramento della laguna, bisogna scavarne almeno 55 ma per la maggior parte devono essere a nord verso San Giuliano e non a sud verso Venezia. Una volta superata la soglia minima dei 55 archi liberati, e riaperta la circolazione delle maree, allora si potrà pensare di scavarne anche verso Venezia, anzi sarà fondamentale farlo. Al momento, però, sempre in base allo studio diventato anche un progetto per la tutela della laguna, liberare quelli verso Venezia rischia di essere addirittura deleterio aumentando i rischi di interrimento e

inquinamento dello specchio d'acqua tra San Giuliano e Campalto. Anche perché, come ricorda Paolo Cuman della Canottieri Mestre e della Consulta, fino ad oggi dei 19 archi scavati solo tre sono a San Giuliano e tutti gli altri verso Venezia.

IL SINDACO

«Abbiamo contattato il sindaco Luigi Brugnaro - conclude Cuman - spiegandogli la situazione e ricordandogli che nei suoi uffici è depositato lo studio che la illustra ancora meglio, e lui ci ha assicurato che interverrà per trovare una soluzione».

Elisio Trevisan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Save, un nuovo portale dedicato all'ambiente

AEROPORTO

MESTRE I comitati di Tesserà accusano Save di voler abbattere anche gli ultimi alberi che servono da barriera tra lo scalo e il centro abitato, e il Gruppo che gestisce il Marco Polo, oltre a negare di aver in programma nuovi abbattimenti, presenta il nuovo portale internet dedicato all'ambiente. Ne aveva già uno ma quello inaugurato ieri (https://ambiente.veneziaairport.it) è stato rivisto nella grafica, ma soprattutto arricchito di nuovi contenuti e dati sul lavoro portato avanti per promuovere la sostenibilità ambientale: il tutto con l'obiettivo di informare i cittadini, e mantenere un confronto aperto con tutti gli Enti che hanno respon-



TESSERA Una panoramica dell'aeroporto Marco Polo

sabilità sui vari argomenti trattati. Le principali novità del portale sono costituite dall'introduzione dei temi relativi ad acqua, rifiuti e biodiversità mentre, per quanto riguarda i cambiamenti climatici, sono stati introdotti approfondimenti legati all'efficienza energetica. Inoltre vengono illustrate le attività di indagine realizzate da Save per il controllo della biodiversità dato che lo scalo sorge lungo una propaggine di terra bonificata dalla laguna, in un ambiente composto di barene e bassofondi, e particolarmente attrattivo per varie specie di uccelli nidificanti e svernanti. Oltre alle novità, nel portale internet si trovano altri due filoni: missione e temi ambientali. Nel primo vengono indicate le azioni per una gestio-

ne sostenibile: adozione di sistemi energetici più efficienti, a basso consumo e tecnologie a ridotto impatto ambientale, controllo e monitoraggio delle emissioni, relazioni con la comunità locale per la determinazione delle opere di mitigazione e compensazione a favore del territorio. Quanto ai temi ambientali, sono suddivisi in Aria, Rumore, Acqua, Elettromagnetismo, Biodiversità, Cambiamenti Climatici e Rifiuti: vengono trattati secondo una logica comune che, partendo dal racconto delle azioni messe in atto per ogni singolo ambito, descrive il sistema di monitoraggio adottato e fornisce i dati delle rilevazioni in corso, inserendole nel quadro normativo di riferimento. (e.t.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Travolto e ucciso in strada a Campalto Patteggiava un anno

►Pena concordata per il cinquantenne autista di un Ncc

LA SENTENZA

VENEZIA Fu un incidente mortale in un tratto di strada maledetto. L'ultimo di una lunga serie, prima della costruzione del by-pass di Campalto. Una tragedia costata la vita a Luciano Trevisan, 63 anni, falciato da un pulmino "ncc" in una giornata di ottobre di due anni fa, mentre attraversava via Orlanda sulle strisce pedonali. Ora, per quell'incidente, l'autista del pulmino, S. K., veneziano 50enne, ha patteggiato un anno di reclusione, con la sospensione condizionale della pena. Una pena concordata dalla difesa con il pubblico ministero, Stefano Buccini, e applicata ieri dal giudice per l'udienza preliminare, Andrea Battistuzzi. In udienza non si sono costituiti i familiari della vittima, già risarciti dall'assicurazione.

LA TRAGEDIA

L'incidente si verificò attorno alle 12.45 del 10 ottobre 2019, nei pressi della chiesa di San Martino e della vicina scuola materna. Qui Trevisan, da poco in pensione, svolgeva lavori di manutenzione e di cura del verde. Era appena uscito dalla scuola per gettare alcuni sacchetti di immondizia nei cassonetti, sul lato opposto della strada, e stava attraversando sulle strisce per riprendere l'auto e rientrare a casa per pranzo. Il pulmino lo investì proprio nel mezzo.

L'impatto fu devastante: l'uomo venne sbalzato da una ventina di metri e morì praticamente sul colpo. I sanitari del 118, accorsi sul posto, cercarono di rianimarlo per una quarantina di minuti. Fu tutto inutile. Mentre il caso riaccese l'indignazione per quel tratto di strada insanguinato da troppi incidenti.

GLI ACCERTAMENTI

Le indagini, coordinate dal pm Buccini, hanno in qualche modo confermato la pericolosità di via Orlanda, in quel punto, almeno prima del by-pass. Il mezzo a "noleggione" con conducente, partito poco prima dal Marco Polo con un passeggero, era diretto a piazzale Roma. Già i primi accertamenti evidenziarono che sull'asfalto non c'erano segni di frenata. Ma K. S., che si era poi fermato per i soccorsi, risultò non essere sotto l'effetto di alcool o di altre sostanze. E l'analisi del suo cellulare confermò che non lo stava usando. All'origine dell'impatto, probabilmente, una distrazione in qualche modo favorita dalla strada. In quel punto, infatti, l'attenzione del conducente era stata attirata da un semaforo poco più lontano. Ma distolta così dal passaggio pedonale.

R. Br.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I FAMILIARI DELLA VITTIMA, LUCIANO TREVISAN, SONO GIÀ STATI RISARCITI DALL'ASSICURAZIONE



PATTEGGIAMENTO Il luogo in cui il 10 ottobre 2019 la vittima fu travolta dal veicolo dell'imputato

L'Aied celebra 50 anni di "pillola legale"

L'ANNIVERSARIO

MESTRE «Si rischiava la galera, parlare di contraccezione era reato. La nostra battaglia è iniziata più di cinquant'anni fa, ma c'è ancora molto da fare, soprattutto per quanto riguarda l'educazione sessuale nelle scuole». Mezzo secolo fa Sandra Salmasi è stata una delle volonte che hanno visto nascere a Mestre l'Aied, acronimo di Associazione Italiana per l'Educazione Demografica, un consultorio dall'ispirazione laica che voleva diffondere una cultura moderna di pianificazione familiare e dare la più ampia informazione sui metodi contraccettivi. «Dal notaio, per fondare il consultorio - racconta Salma-

si - andarono Paola Modenato e Rita Marcelli. Ma in tante, nei mesi precedenti, ci eravamo battute per la pillola legale».

Domani sarà, appunto, mezzo secolo. Il 10 marzo 1971, con sentenza della Corte costituzionale veniva abrogato un capoverso del Codice Rocco, l'articolo 553 che vietava e puniva «la propaganda dei mezzi atti a impedire la procreazione». La norma prevedeva un anno di reclusione per chi si fosse reso responsabile del reato di «propaganda», ma anche dell'utilizzo dei contraccettivi. L'abolizione dell'articolo rivoluzionò il costume, ma non bastò un colpo di spugna per far accettare l'attività di consultori come l'Aied. «La nostra prima sede fu in un garage in via Bissolati -

racconta Salmasi - poi ci spostammo in centro, in via Colombo. Che di fatto ci cacciò: gli inquilini firmarono una petizione, sostenevano che l'attività dell'Aied non dava lustro al posto». Da via Canave a via Torino a via Gozzi, ora la sede è in via Mestrina.

«Ma in Italia resta da raggiungere un traguardo determinante - dice il presidente dell'Aied,

SANDRA SALMASI: «PARLARE DI CONTRACCEZIONE ERA VIETATO SI RISCHIAVA LA GALERA»

Mario Puiatti - ovvero l'educazione sessuale nelle scuole. Siamo ormai il fanalino di coda in Europa, dove, per fare solo alcuni esempi, l'educazione sessuale è materia scolastica dal 1955 in Svezia, dal 1970 in Austria, dal 1995 in Germania, dal 2001 in Francia, dal 2017 nel Regno Unito. L'Italia si affianca a Polonia, Ungheria, Romania, Bulgaria, Cipro e Lituania per totale assenza di informazione, nei programmi scolastici, sulla sfera della sessualità. Siamo del tutto inadempienti rispetto agli standard europei che seguono linee guida Oms». Per questo la giornata di domani, nelle venti sezioni italiane dell'Aied, tra cui Mestre, non sarà solo di festa. «C'è ancora tanto da fare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Danneggia le auto in sosta I residenti danno l'allarme

GAZZERA

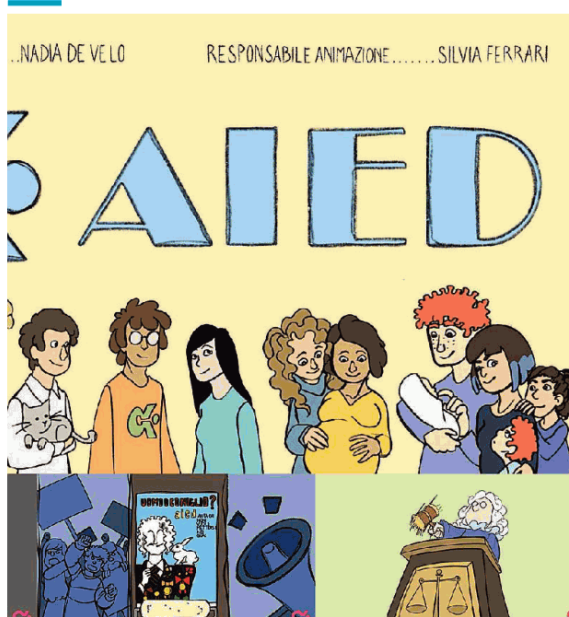
L'hanno scoperto i residenti e hanno dato l'allarme alla polizia. Quando hanno notato che quell'uomo si aggirava intorno alle auto in sosta, hanno capito subito che qualcosa non andava. E in effetti, quel 35enne moldavo, stava provando a scassinare le macchine di via Perlan. La segnalazione non ha trovato impreparati le volanti del 113 che in pochi secondi sono arrivate in zona e hanno bloccato il ladro prima che potesse fuggire. L'uomo, in realtà, aveva solo danneggiato qualche vettura perché non era ancora riuscito ad aprirne nemmeno una.

Portato in questura dagli agenti, con ogni probabilità verrà denunciato per tentato furto.

Quella dei colpi alle macchine in sosta è una piaga senza tregua per la città. A Campalto, per esempio, da settimane c'è un ladro seriale che sta passando diverse strade al tappeto. Si cercherà di verificare, quindi, se il denunciato di ieri possa avere a che fare con quello che aveva colpito diverse volte in via Gobbi. Altra storia, invece, quella del "Mummia", l'uomo della Sierra Leone che sfondava i lunotti per vandalismo in zona Bissuola: lui, al momento, si trova in carcere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La festa della donna



Nella foto grande un frame del video. Poi Nadia De Velo (a destra in alto) e Silvia Ferrari (sotto) fra le autrici del video

Il lavoro di Nadia, socia dell'Aied, sarà usato come spot in tutta Italia. La svolta con l'abolizione del divieto della pubblicità ai contraccettivi

Video girato ad Albenga per celebrare i 50 anni della nascita dei consultori

LA STORIA

Luca Rebagliati / ALBENGA

Parte dalla città delle torri e girerà tutta Italia. È il video che Aied ha voluto dedicare al cinquantesimo anniversario dell'abolizione dell'articolo 553 del Codice Rocco che vietava la propaganda della contraccezione. Un video realizzato tutto ad Albenga, da una giovane socia della sezione ingauna: la ventiduenne Nadia De Velo che ha chiesto e ottenuto la collaborazione dell'imperie-

se Silvia Ferrari, di un anno più giovane, per l'animazione. Due ragazze nate tre decenni dopo quella battaglia, che si concluse con la storica sentenza del 10 marzo 1971, che ha aperto la strada alla realizzazione dei consultori e una pagina nuova nella storia delle donne nel nostro Paese.

«Esattamente: senza quella sentenza non si sarebbero mai potuti istituire i consultori pubblici, che hanno avuto un effetto importante sulle donne e sulle famiglie», conferma Caterina Rossi, portavoce della sezione di Albenga dell'associazione italiana per l'educazione

demografica. Una battaglia che durò in realtà quasi 20 anni, visto che già nel 1956 Aied (fondata tre anni prima) aprì i primi consultori, sfidando la legge e proprio il ricorso contro la denuncia per "incitamento a pratiche contro la procreazione" del segretario generale Luigi De Marchi diede il via alla lunga battaglia legale guidata dall'associazione.

«È una ricorrenza cui teniamo molto - spiega Caterina Rossi - perché si tratta di una conquista con conseguenze enormi per la nostra società, ma anche perché a differenza di altre battaglie per i diritti ci-

vili che hanno caratterizzato gli anni '70, come quelle per il divorzio o l'interruzione di gravidanza, è l'unica che la nostra associazione ha combattuto in solitudine, senza l'aiuto di altre associazioni o partiti politici, ed è giunta dopo un percorso durato alcuni decenni». E questa volta per celebrare la ricorrenza avete realizzato anche un video animato.

«Questo ci inorgoglisce particolarmente proprio perché a realizzarlo è stata una nostra giovane socia, Nadia De Velo, che assieme a Silvia Ferrari ha voluto realizzarlo come omaggio alle donne e alle persone che all'epoca si batterono perché venisse eliminata una legge ingiusta che limitava fortemente la libertà di tutte le donne, e che lo fecero contro tutti e contro tutto». Oggi può sembrare strano, visto che la contraccezione è entrata nella quotidianità e gli effetti di quella battaglia fanno ormai parte delle usuali politiche sociali, ma all'epoca la vicenda spaccò in due il Paese e provocò profonde lacerazioni anche all'interno dei partiti più progressisti. Significativo che all'udienza decisiva fossero presenti truppe televisive di diversi paesi, ma non quelle italiane.

L'iniziativa dell'associazione Non una di meno. A Finale il caffè sospeso per tutte le donne



L'iniziativa di ieri pomeriggio in piazza Giulio

Un test ai ragazzi: «Cosa ne pensate del patriarcato?»

Un test per capire quanto sia insito nei pensieri di tutti il patriarcato, un vaccino rosa e un calendario simbolo della lotta contro il femminicidio e il pensiero maschilista.

Sono le iniziative messe in campo dal movimento Non Una di Meno di Savona per la giornata internazionale della Donna in piazza Giulio II ieri pomeriggio. Un momento di confronto, in chiave leggera, di un tema sempre più attuale come evidenziato dai dati emersi durante la pandemia, quando in un anno il 2020, la maggior parte delle persone che ha perso il lavoro sono donne, il 98% dei licenziamenti a dicembre, e i femminicidi, 15 negli ultimi due mesi.

Sono stati soprattutto i giovani a passeggio per il centro a fermarsi e a chiedere informazioni, nel rispetto dei limiti per la sicurezza con i ragazzi che hanno fatto il test, sotto lo sguardo attento delle amiche o delle fidanzate.

Nel frattempo per tutta la giornata di ieri e fino al 12 marzo a Savona e nei comuni limitrofi girerà un camioncino per la campagna a favore dell'aborto farmacologico promossa da UAAR, Unione degli Atei e degli Agnostici Razionalisti locale. A Finale



I caffè sospesi

Ligure è stata un successo l'iniziativa #uncaffèperlei, lanciata dallo Zonta Club locale per la Festa della donna che ha coinvolto tutti i bar.

«Il rispetto inizia dalla piccole cose come può essere il pensiero di offrire un caffè - spiegano dallo Zonta finalese - Sono stati moltissimi gli uomini che hanno aderito all'iniziativa e a tutti coloro che hanno lasciato un caffè sospeso è stato consegnato un braccialetto per aiutare anche le imprese in forte difficoltà».

Numerose le attività messe in campo dall'Istituto Alberghiero "A. Migliorini" di Finale Ligure col progetto "L'ottomarto in classe" con Donatella Mela, internista del Santa Corona a cui i ragazzi hanno rivolto tante domande sul Covid.

A.C.

Il pranzo della domenica
Barbara Toselli

In edicola a 9,90 € oltre il prezzo del quotidiano

DAL 5 MARZO
Barbara Toselli

Il pranzo della domenica

Dall'antipasto al dolce, ricette originali e grandi classici rivisitati, pensati per volersi bene. La domenica e non solo.

IL SECOLO XIX

Violenza di genere, donne non più sole

► Con le restrizioni per il coronavirus aumentano le denunce
Ecco perché carabinieri e Polizia mettono a punto contromosse

► Nella sede del comando dell'Arma nasce una stanza protetta
In Questura arriva uno psicologo dedicato a queste tematiche

8 MARZO

Solo i carabinieri nel 2020 hanno raccolto 59 denunce, sfociate in 29 arresti e ben 584 richieste di intervento per liti in famiglia in provincia. Se a questo dato si aggiunge poi quello della Questura dell'Aquila, dove gli agenti della Squadra mobile hanno svolto 54 attività di indagine e dall'inizio del 2021 ad oggi altre 19, si capisce che il problema sulla violenza di genere rappresenta una priorità in termini preventivi e repressivi. Carabinieri e Polizia dunque al fianco delle donne che sempre più spesso sono oggetto di violenze e pressioni psicologiche. Ieri al comando provinciale dell'Arma è stata inaugurata "La stanza tutta per sé", un luogo accogliente, protetto, grazie all'iniziativa del Soroptimist Club dell'Aquila, rappresentato da Francesca Pompa in collaborazione con il comando provinciale del colonnello Nazareno Santantonio. Al taglio del nastro il sostituto procuratore Roberta D'Avolio, il prefetto Cinzia Torracca, Armando Servino (consigliere di Corte d'Appello penale) in



I due eventi istituzionali di ieri: presso il Comando dei carabinieri (a sinistra) e presso la Questura

LA FORMAZIONE

«Da tempo – ha detto il colonnello Santantonio – l'Arma dei carabinieri sta investendo in corsi di formazione e di aggiornamento del personale perché si eviti la cosiddetta vittimizzazione secondaria. Spesso, infatti, oltre al danno fisico, mentale, emozionale o economico, tramite la commissione di un reato o l'esposizione a minacce (vittimizzazione primaria), la vittima può sperimentare una minore attenzione o insensibilità, da parte dell'operatore di polizia giudiziaria, nella fase del primo intervento e si manifesta con ulteriori conseguenze psicologiche negative. In questo

senso, la realizzazione di uno spazio protetto e accogliente presso le nostre caserme può aiutare la donna a denunciare la violenza subita senza ulteriori traumi per sé e spesso anche per i figli minori».

IL SOSTEGNO

A poca distanza, alla Questura dell'Aquila, il questore, Gennaro Capolungo ha presentato una nuova figura professionale che sosterrà le donne nella scelta di denunciare casi di violenza e maltrattamenti di ogni genere. Si tratta di Andrea Pelliccione di 39 anni, aquilano, laureato in Psicologia che si è già occupato in passato di pedofilia on line con la Polizia Postale. Nell'occasione il primo dirigente dell'Ufficio Anticrimine, Rosalba Angelone, ha parlato del fenomeno della violenza di genere. Dopo una prima fase

di silenzio, durante il lockdown c'è stata una maggiore sensibilizzazione e sono arrivate più denunce. «Vogliamo ribadire – ha sottolineato il Questore Gennaro Capolungo – il rapporto di vicinanza alla gente, lavorando non con autorità ma con autorevolezza, che significa responsabilità del ruolo. Ci siamo dotati di una risorsa umana, come il dottor Pelliccione, che è stato assegnato alla Questura perché possa anche aiutare l'autorità giudiziaria nelle audizioni protette e aiutare i cittadini, le persone più vulnerabili, in un percorso continuo che porti a instaurare una forte sinergia con la collettività». Nel dicembre del 2014 l'ex Questore, Vittorio Rizzi, decise di dotare una stanza (Sala Erica) per le audizioni protette, grazie alla collaborazione con il Rotary Club.

Marcello Ianni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quando all'arrivo aquilano venne premiata Alfonsina

GIRO D'ITALIA IN ROSA

Un traguardo rosa, ancor più rosa fu quello della 12.ma edizione del Giro d'Italia nel 1924. Nell'arrivo aquilano fu premiata Alfonsina Morini Strada, l'unica ciclista donna ad aver partecipato alle 103 edizioni della corsa a tappe, quella classica. La versione femminile, infatti, esordì soltanto nel 1988. Alfonsina, nata in Emilia nel 1891, professionista dal 1907 al 1936, è considerata la pioniera della partecipazione tra sport maschile e femminile. È la protagonista del brano "Bellezze in bicicletta" cantato anche da Mina e di "Alfonsina e la bici" dei Tettes de Bois in cui nel video compare l'astrofisica Margherita Hack, sua grande ammiratrice. È eroina anche di libri e spettacoli teatrali. Le gesta di Alfonsina vennero riconosciute pubblicamente sul traguardo aquilano il 22 maggio 1924 quando Emilio Colombo, allora direttore della Gazzetta dello Sport e del Giro, le consegnò una busta con 500 lire frutto di quanto raccolto per lei tra i lettori del giornale. Non aveva vinto nessuna tappa di quell'edizione come pure la settima, Foggia-L'Aquila di 304 km autentica "Transumanza su due ruote,



ma era entrata nel cuore della gente. E pensare che Alfonsina, che in gara era conosciuta col cognome Strada del marito, fino a tre giorni dal via di quell'edizione non ancora compariva nella lista dei partenti. A fianco al cognome con cui gareggiava "Strada" appariva soltanto un Alfonsin, monco della vocale finale per confondere le acque in una società maschilista. Ed invece, in un Giro che sin da subito si rivelò duro per lei, divenne ovunque la beniamina dei tifosi che le tributavano fiori e regali. A Roma, Re Vittorio Emanuele III le donò personalmente 5 mila lire. La ciclista doveva correre per mantenere la sua famiglia: non erano sufficienti le sei lire al giorno guadagnate col suo lavoro di sarta per pagare le rette della nipote in collegio e del marito ricoverato in manicomio. I ciclisti aquilani propongono di intitolare una via.

Federica Farida

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un ragazzino moldavo tenta di accoltellare la madre: bloccato

IL CASO

Per futuri motivi si è scagliato contro la madre con un grosso coltello ma è stato bloccato, in extremis, dallo zio. Nel giorno della Giornata internazionale della donna, gli agenti della Squadra volante della Questura hanno fermato un giovane moldavo, minorenni, da poco tempo arrivato in città per raggiungere madre e altri due fratelli anche loro minorenni.

Per motivi che sono ancora al vaglio degli investigatori, il giovane al culmine di un litigio ha preso un grosso coltello (dalla lama di circa trenta centimetri) scagliandosi contro la madre. A stento lo ha bloccato uno zio che ha avvertito immediatamente il centralino della Questura. In pochi istanti sul posto sono arrivati due equipaggi della Squadra volante.

Alla vista degli agenti il minore ha tentato di difendersi dal coltello, opponendosi anche agli stessi soccorritori. Del minore (assistito dall'avvocato Stefano Massaccesi) se ne occuperà ora il Tribunale per i Minorenni. Al momento le accuse mosse dagli agenti sono di minaccia aggravata e resistenza a pubblico ufficiale.

La donna è stata assistita dallo psicologo, il dottor Andrea Pelliccione, Commissario capo tecnico, proprio oggi entrato in servizio per stare accanto alle donne vittime di violenza di genere. La donna, infatti, è stata trovata in forte stato di agitazione e impaurita che se non fossero arrivati gli agenti la situazione sarebbe precipitata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La campagna dell'Aquila Rugby

I neroverdi dicono stop al femminicidio



La locandina di "Stop violence"

"Stop violence": è il messaggio all'unisono dello sport neroverde. Nella giornata internazionale della donna, la Polisportiva L'Aquila Rugby, Belve Neroverdi L'Aquila, Polisportiva L'Aquila Hockey e L'Aquila Rugby Asd hanno preparato un messaggio contro il femminicidio. E così è stata ideata una locandina, pensata dal presidente Paolo Mariani, realizzata dal grafico Marco Metelli, con la foto di Dino Pelini ("Scatto 99"), nella quale sono immortalati Francesca Alfonsetti, presidente delle Belve Neroverdi, e Gianmarco Mercurio, tecnico dell'Aquila Rugby Under 18: nelle loro palme della mano si legge "Stop violence", mentre sotto di loro c'è scritto "Lo sport neroverde si unisce nella lotta contro il

femminicidio". «Vogliamo dare un messaggio concreto» dice la Alfonsetti: «anche un uomo grande e robusto non approfitta della sua forza per fare violenza sulle donne, ma la vuole proteggere». Mariani ha concluso: «Oggi (ieri per chi legge, ndr), abbiamo incontrato Alfonsetti, Chiara Mastrantonio, psicoterapeuta, e Alessia Salvemini, presidente del Consultorio Aied L'Aquila, per parlare sulla violenza sulle donne. Da uomini vogliamo dare il nostro sostegno a questa giusta battaglia e, quando l'emergenza sanitaria ce lo permetterà, organizzeremo degli incontri con tutti i nostri tesserati per sensibilizzarsi a questa importante tematica».

S. Cas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I giovani che il 6 aprile erano bambini per loro uno sbarco nel futuro migliore

GLI EROI DE JU POEROME

Settimana dopo settimana, intervista dopo intervista, osservo che dai singoli emergono conferme e analogie. Forse le caratteristiche dell'Aquila del nuovo e futuro millennio? E' evidente che la risposta a questa domanda impone uno sbarco diretto sulla "classe 2009", cioè nel mondo degli aquilani che nel 2009 erano bambini e che adesso stanno vivendo la loro esistenza nel post-terremoto. Per realizzare questo sbarco nel futuro chiedo aiuto e consiglio alla mia mentore, la "dirigente di ferro", preside del Liceo Cotugno, Serenella Ottaviano. Costei non mi delude: resta più suggestionata che spazziata: «Ho migliaia di studenti! E poi: come scegliere? Per aiutarla, mi faccio venire in mente l'unico mio parente aquilano, mio nipote Leonardo Manna, figlio della separazione di un mio cugino di Perugia ma sempre vissuto all'Aquila con la madre. E' un ragazzo che conosco poco ma che mi sembra nondimeno talentuoso (dieci anni di pianoforte, molte curiosità culturali). Il cognome illumina l'Ottaviano: «Ma certo! L'inventore del Bidofo! La dirigente è lieta: le ho risparmiato lo sforzo della scelta e dell'intermediazione. Anche a me va bene: posso incontrarmi con un nipote che non vedo da un'eternità e che mi viene segnalato dal mio collaudato fido da educatore. Dunque immediato appuntamento nel salottino libreria di Colacchi. Leonardo accetta in un nano secondo (e questo è già segno di carattere intraprendente). Mi si presenta un ragazzo non ingantito fisicamente ma imbelli-



Leonardo Manna

to, meticolosamente pettinato e vestito. Brucio i complicati preliminari di famiglia e gli chiarisco il mio intento: «Voglio usarti per capire la generazione del 2009». Semmai del 2002. Io sono del 2002. «Ma sei nato una seconda volta, come tutti i tuoi coetanei aquilani, nella notte del terremoto». Non lo convinco del tutto. La sua notte del terremoto per lui è un ingresso in un luna park. Con precisione elenca i nuovi giochi: riparsi sotto al tavolo, bere il latte dalla bottiglia, fare le scale a tre gradini per volta, vedere il sorgere dell'alba. E, dopo poche settimane, il lungo soggiorno al mare dove, in un albergo che pratica il karaoke, scopre la passione per la musica. «In fondo, è grazie al terremoto che nasce un interesse che mi ha portato ad uno studio decennale del piano-

forte. Come nei migliori delle generazioni adulte, trovo in Leonardo l'inclinazione a non enfatizzare il terremoto e il dato collettivo locale. A mettere l'accento sulla dimensione individuale. Che in lui è assai feconda. Nonostante il decennio pianistico, è un eclettico di costante successo, che da bambino partecipa alle olimpiadi di matematica e da liceale degli ultimi anni è brillante "giovane amante passionale" recitando Aristofane su precisa indicazione della sua professoressa. Persino il famoso Bidofo gli nasce da una miscela interdisciplinare. Si tratta di uno strumento musicale fatto con un bidone, con un lungo manico, con delle corde di ferro. Ma viene prodotto non dentro le lezioni di musica ma in un progetto di fisica.

Più lo sento parlare, più il ragazzo mi appare un tipico ex timido, ormai giovane uomo lucido, corazzato dalla sua capacità di analisi. Quella che gli minimizza il fenomeno terremoto e lo rende cauto verso l'identità cittadina. I legami più intensi li intrattiene con ragazzi di altre città mentre il suo bilancio generazionale è inoppugnabile: «La vera rivoluzione della mia generazione è internet». Neppure nel suo futuro immediato c'è L'Aquila. Anche se è aquilano il fatto che da figlio di avvocati pensi a una laurea in giurisprudenza. Ma lui la vuole al massimo livello e già ragiona da studente Luiss. Anche in questo caso senza fissarsi: confessa che ha anche altri progetti ("ogni giorno ne elaboro uno. Ad esempio sogno di fare il giornalista"). L'età e i risultati sin qui conseguiti gli consentono di pensare in modo ambizioso.

Umberto Dante

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DATO

La degenza dei malati è più lunga in Riviera

Chiappini: «La profilassi al centro agroalimentare»

SAN BENEDETTO «Il Madonna del Soccorso a oggi è a tutti gli effetti un ospedale Covid, stavolta in silenzio e senza atti formali». Denuncia che arriva dal Comitato Salviamo il Madonna del Soccorso che snocciola i numeri della situazione attuale per quanto riguarda la sanità Picena. Attualmente al Madonna del Soccorso ci sono 46 ricoverati tra Covid 1 e Covid 2; 11 ricoverati in Murg, 12 ricoverati di cui 8 in Rianimazione 1 e 4 in Rianimazione 2 saturata, con un totale di 69 pazienti Covid. Nella Rsa di Ripatransone ci sono 19 ospiti positivi. Al Mazzoni ci sono 13 ricoverati in Malattie Infettive e 4 ricoverati in semintensiva, per un totale di 17 pazienti Covid. Di fronte a questi numeri il Comitato Salviamo il Madonna del Soccorso afferma: «Appare evidente dai numeri che quasi tutto il peso e lo sforzo profuso per la lotta al Covid in questa provincia, viene sostenuto dal nostro ospedale, a scapito purtroppo dei malati ordinari, mandati in giro per la Regione o nelle strutture private. È parimenti evidente che tutti gli interessati, a partire dalla nostra direzione sanitaria e dai politici del territorio, in carica o meno, fanno orecchie da mercante sulle nostre ripetute richieste di essere finalmente dotati di un vero reparto di malattie infettive, della possibilità di poterlo posizionare in modo da non compromettere l'operatività degli altri reparti, della facoltà di svolgere esami di laboratorio, che ora pare si possano effettuare solo al Mazzoni o dai privati, ma assolutamente non al Madonna del Soccorso». La degenza di un malato Covid a San Benedetto sarebbe molto più lunga che in Ascoli. A sostenerlo è il Comitato che parla di una media di giorni di ricovero al Madonna del Soccorso di 53,4 giorni contro i 55,01 a livello regionale e dei 31,71 al Mazzoni di Ascoli. «I ricoverati a San Benedetto – spiega il Comitato – vengono tenuti il più possibile, anche quando stabilizzati e fuori pericolo». Intanto Italia Viva propone a Piunti l'utilizzo del Centro Agroalimentare Piceno per le vaccinazioni. «I suoi grandi spazi e la sua posizione strategica – afferma la segretaria Katiuscia Chiappini – potranno ben rappresentare un presidio dove raccogliere un numero altissimo di cittadini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Covid e problemi economici
L'Aied assicura visite gratis

Consulenze ginecologiche nell'ambulatorio di Campo Parignano

LA PREVENZIONE

ASCOLI Aumentare la prevenzione delle donne ascolane in difficoltà in questo periodo e convincerle a recarsi in un centro medico o in un ambulatorio ginecologico, accantonando i timori legati al Covid e i problemi economici. È uno degli obiettivi dell'Aied: avvicinare le donne del nostro territorio di ogni età, ancora impreparate circa l'universo della contraccezione e dei pericoli derivanti dalle malattie trasmissibili mediante i rapporti intimi. Per questo la sezione ascolana ha in serbo visite gratuite presso la propria sede, all'interno di una campagna volta ad informare sui rischi legati a rapporti sessuali non protetti.

La celebrazione

L'occasione viene offerta dalla celebrazione dei cinquant'anni della contraccezione legale. L'Aied ascolana che ha aperto i battenti nel 1953, festeggerà domani il traguardo de 50 anni in cui è stata offerta la possibilità alle donne di utilizzare la pillola anticoncezionale e quindi di autodeterminare le proprie scelte di maternità e sessualità, in piena autonomia dalla volontà dei compagni, dei fidanzati, dei mariti. Una prerogativa che nei fatti, purtroppo non è ancora patrimonio di tutte. L'associazione ascolana in tutto questo tempo ha cercato in ogni modo di poter affermare e diffondere l'informazione sessuale e della cultura contraccettiva, oltre a diffondere una consapevolezza nella pianificazione familiare e nelle scelte di genitorialità. Una «rivoluzione» che nonostante gli sforzi resta per molti versi ancora in fase di compimento, con una vera fatica nella scelta dei metodi contraccettivi più sicuri. Per tentare di avvicinare le donne su questi temi, in un contesto in cui l'educazione sessuale a scuola stenta ad imporsi e in la vicinanza fisica appare difficile da mettere in pratica, arriva l'intervento dell'Aied da sempre in prima linea nel portare avanti il tema della procreazione libera e responsabile. La consulenza gratuita rivolta a tutte coloro che vogliono saperne di più e alle quali saranno effettuati gratuitamente test di gravidanza durante i giorni di apertura del consultorio in via Asia-

DOMANI SI CELEBRERANNO
I CINQUANT'ANNI
DELLA CONTRACCEZIONE

Tiziana Antonucci, Laura Olmipi e Marina Fiori dell'Aied

go, accanto a consulenza contraccettiva e per gravidanza a chi ne farà richiesta. Nonostante le lotte messe in campo e i traguardi ottenuti, un'inchiesta dell'associazione ascolana ha messo in luce come l'uso dei contraccettivi arrivi in modo tardivo, all'incirca a 22 anni, con i ragazzi che sino a quel momento si affidano a comportamenti contraccettivi scarsamente efficaci.

L'impegno

L'impegno dell'Aied di Ascoli è di riempire il vuoto informativo e sanitario delle istituzioni pubbliche, so-

prattutto assistendo le donne che desiderano figli e coloro che non riescono ad averli. «Fornire informazioni corrette sulla sessualità in epoca Covid significa occuparsi di relazione, di amore, di parità e di diritto» spiega il direttivo dell'associazione, sottolineando che l'impegno deve essere quello di cogliere l'opportunità per ridefinire la mappa dei servizi alla persona e alle famiglie, lavorare per la salute sessuale e riproduttiva delle donne, delle coppie, delle famiglie.

Filippo Ferretti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SERVIZIO

Da oggi le chiamate di soccorso verranno tutte dirottate al 112

● Sarà operativo anche nelle province di Ascoli e Fermo il numero unico europeo 112 (Nue uno-uno-due). Concentra, in un'unica numerazione, tutte le chiamate di soccorso. Componendo il 112, da rete fissa e mobile, si entrerà in contatto con la centrale unica di risposta (Cur) Marche-Umbria di Ancona, che gestisce le richieste di emergenza delle due regioni, smistandole, a seconda della situazione, ai Carabinieri (112), alla Polizia (113), ai Vigili del fuoco (115) e al soccorso sanitario (118), le cui numerazioni resteranno comunque attive. È possibile e consigliabile contattare la centrale Nue 112 tramite l'applicazione "112 Where ARE U", scaricabile gratuitamente su tutti gli smartphone (sia per Android sia per

Ios). Tramite l'app si avrà una localizzazione, geografica e precisa, di chi chiama, facilitando le operazioni di intervento anche se non si è in grado di rispondere: oltre che in voce è infatti possibile interagire con i soccorritori in chat e con chiamate mute. Inoltre risulta cruciale per gestire i soccorsi, senza i rischi di errore dovuti all'inevitabile concitazione del momento. Il Nue 112 è accessibile alle persone diversamente abili e garantisce un'assistenza multilingue con interprete. «Prosegue la traslazione del territorio regionale al numero unico 112. Il servizio copre già le province di Ancona e Macerata, oltre all'intero territorio umbro. La prossima tappa, fissata al 30 marzo riguarderà la provincia di Pesaro e Urbino».